

La musica del cuore e della mente: un violino nelle mani del malato di Alzheimer



S.Ragni, A. Tognetti, * C. Bernard, V. Colangelo,
A. Fiandra, M.Massei, R. Matteelli,
M. Nagasawa, N. Vanacore, ** L. Bartorelli

Centro Diurno Alzheimer - Sacro Cuore, Roma

*Geriatrics - Ospedale S.Eugenio

**Istituto Superiore di Sanità

Il gruppo

8 pazienti
(2 uomini 6 donne)

- con AD probabile lieve-moderato
- Suddivisi in due gruppi di 4 persone

- Età media: 75.3
- MMSE medio 20.5



Una musicoterapeuta, una violinista,
un osservatore musicoterapista,
un'operatrice per le riprese video
Una fisioterapista
(verifica posizionamento 1°, 8°, 16° incontro)

Obiettivi generali

- 1 l'uso di uno strumento musicale specifico

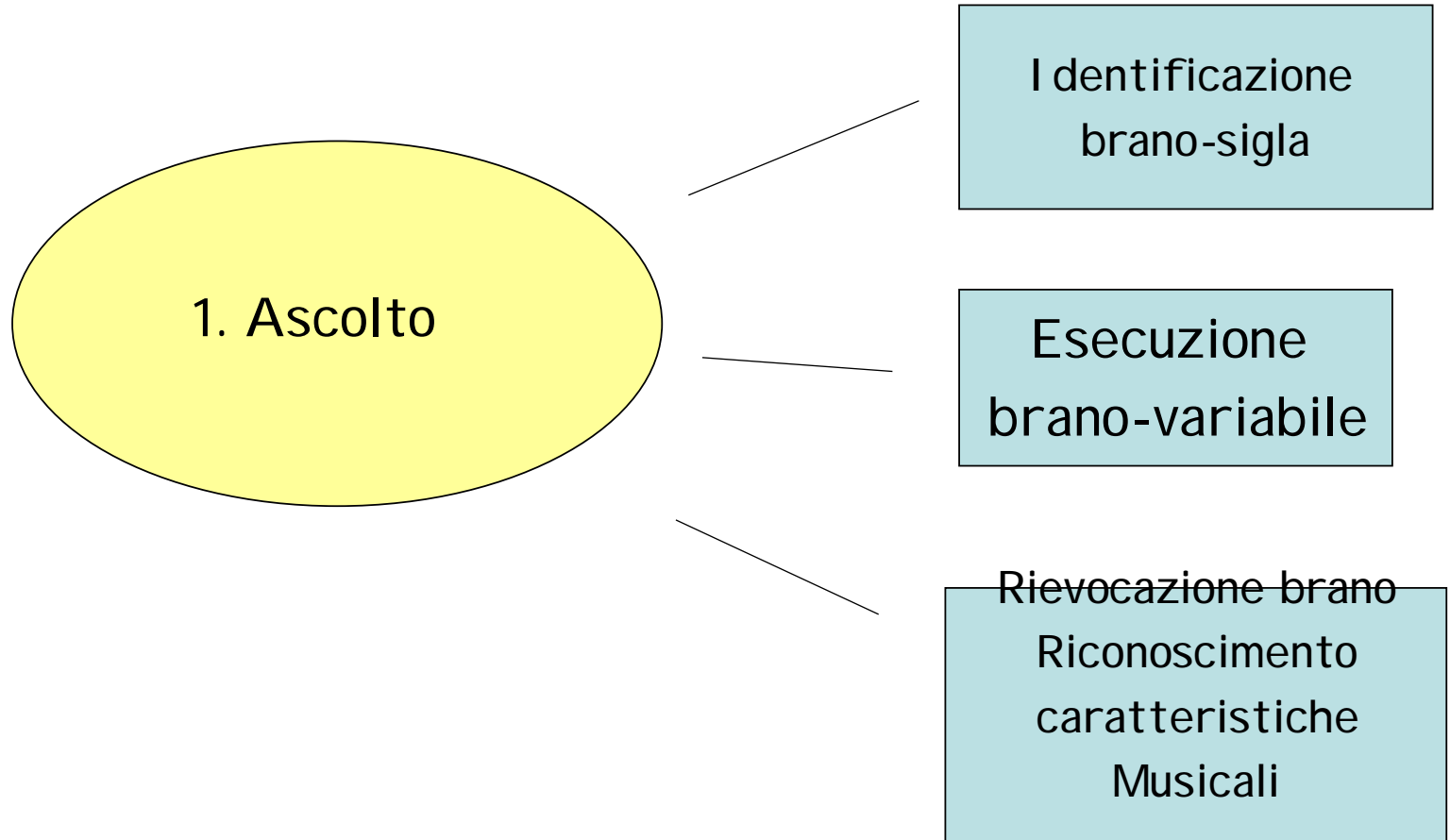


- 2 l'applicazione di un semplice percorso didattico,

- può favorire l'acquisizione di nuove competenze

- in un paziente cognitivamente compromesso

Metodologia dell'intervento I



Ascolto: violinista e musicoterapeuta suonano per i pazienti

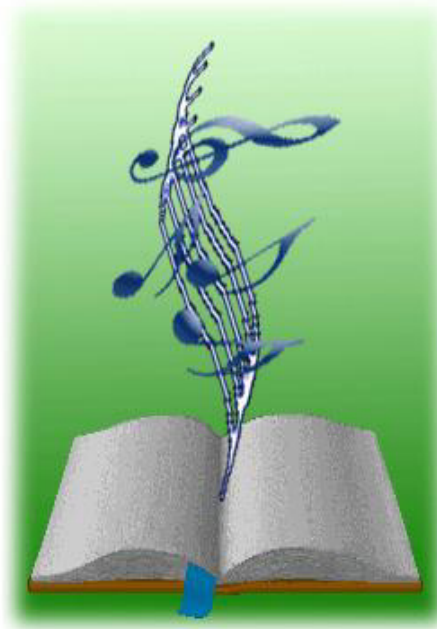
- **Brano sigla-stabilità**
(es. Edeweiss)

riguarda:
esperienze musicali
pregresse e attuali;
preferenze e
reazioni individuali
allo stimolo sonoro
(scheda anamnestica)



- Identificazione:
 - Mlt, memoria autobiografica,
 - attenzione

100 brani
trascritti in tonalità
'violinistiche'



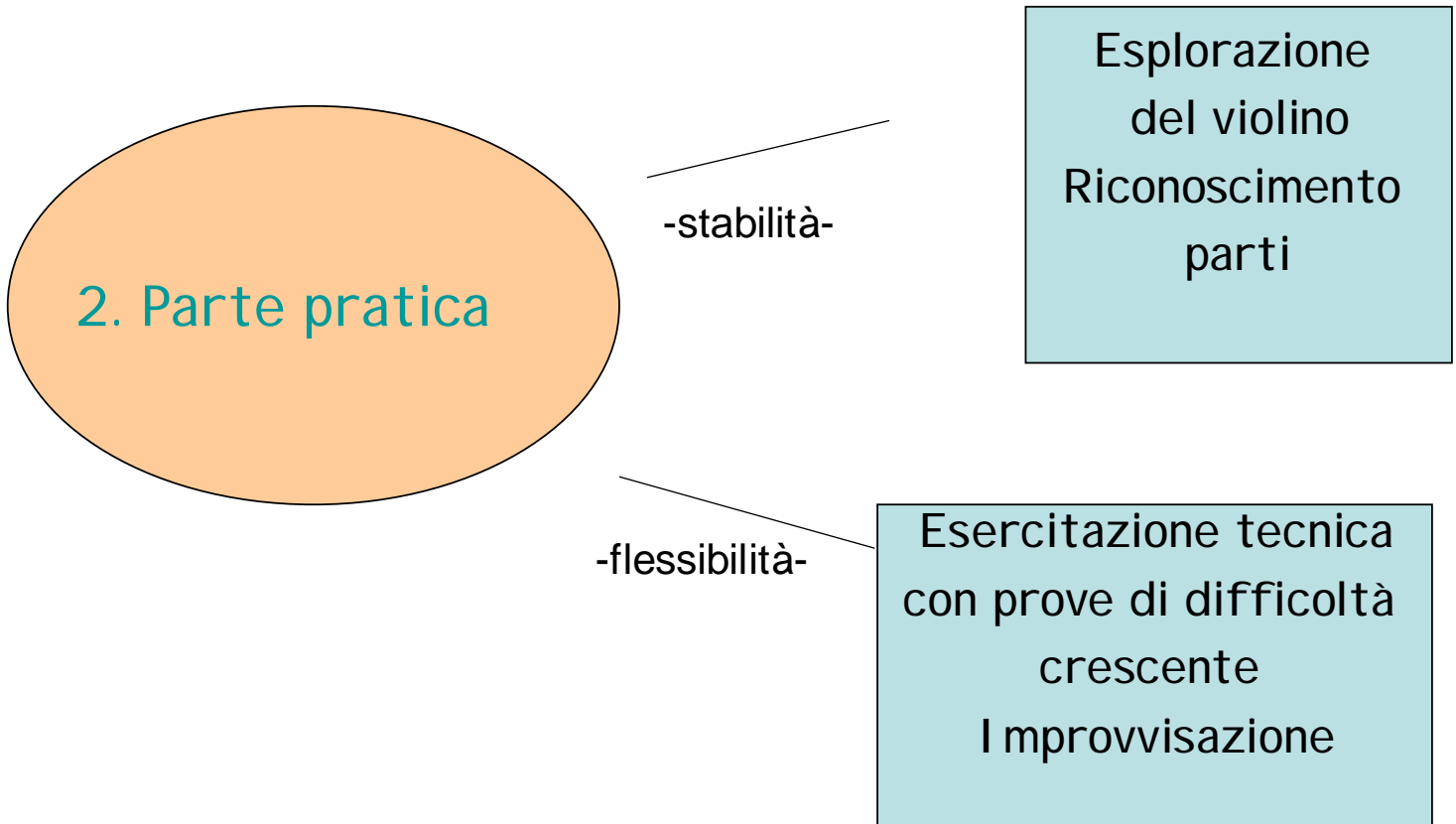
- **Brano variabile-flessibilità**
(es. Mendelsshon)

Inni, marce
Musica popolare,
Canzone italiana



- Rievocazione brano
Riconoscimento
caratteristiche
musicali
- Mbt, linguaggio

Metodologia dell'intervento I I



2. Parte pratica

Esplorazione

I pazienti prendono il violino e attraverso una esperienza guidata esplorano e denominano le varie parti dello strumento:



Stimolazione multisensoriale,
riconoscimento, denominazione



MT: 'a che vi fa pensare la forma di un violino?

Pz 1: - A una chitarra. -

Pz 2: - Ma anche a una bella donna.. -

Pz 3: - Il riccio...non è un animale...-

ESERCITAZIONE TECNICA
CON PROVE DI
DIFFICOLTA CRESCENTE:

Parte pratica
sedute 1-5: senz'arco

'la pennata':

i pazienti sono guidati a sfiorare le corde, singolarmente e tutte insieme, in modo da produrre suono.

'il pizzicato':

tecnica violinistica.

I pazienti pizzicano le corde singolarmente e accompagnano musicalmente l'esecuzione della violinista



Pz1: ..ahò...me so stancata eh!..

Parte pratica dalla 6° seduta: uso dell'arco

- I pazienti sono invitati ad utilizzare l'arco per suonare, tenendolo in modo spontaneo, guidati progressivamente ad impugnarlo per realizzare un suono soddisfacente



Parte pratica dalla 6° seduta: uso dell'arco



La musicoterapeuta rispecchia
l'esercizio dei pazienti
(effetto mirror?)

- 'Rimbalzo':
- adattamento della tecnica violinistica del balzato.
- i pazienti sono guidati a far rimbalzare l'arco sulle corde, singolarmente e simultaneamente, accompagnando musicalmente l'esecuzione della violinista

Arco come strumento protesico: aiuta l'espressione



Pz. 2:- indubbiamente un tentativo con questo lo si può fare -

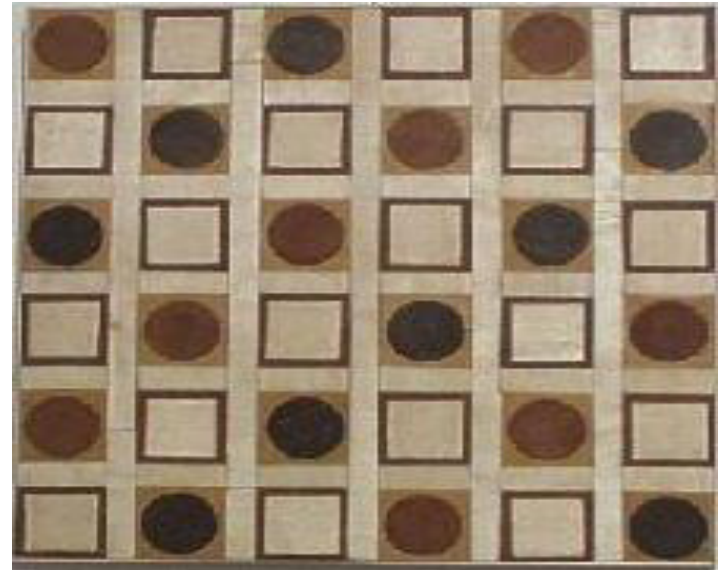
parte pratica:

- Percezione, ritmo, *
- riconoscimento,
- riproduzione durata,
- di alcuni altezza,
- parametri
- musicali dinamica*



Parte musicale: il ritmo

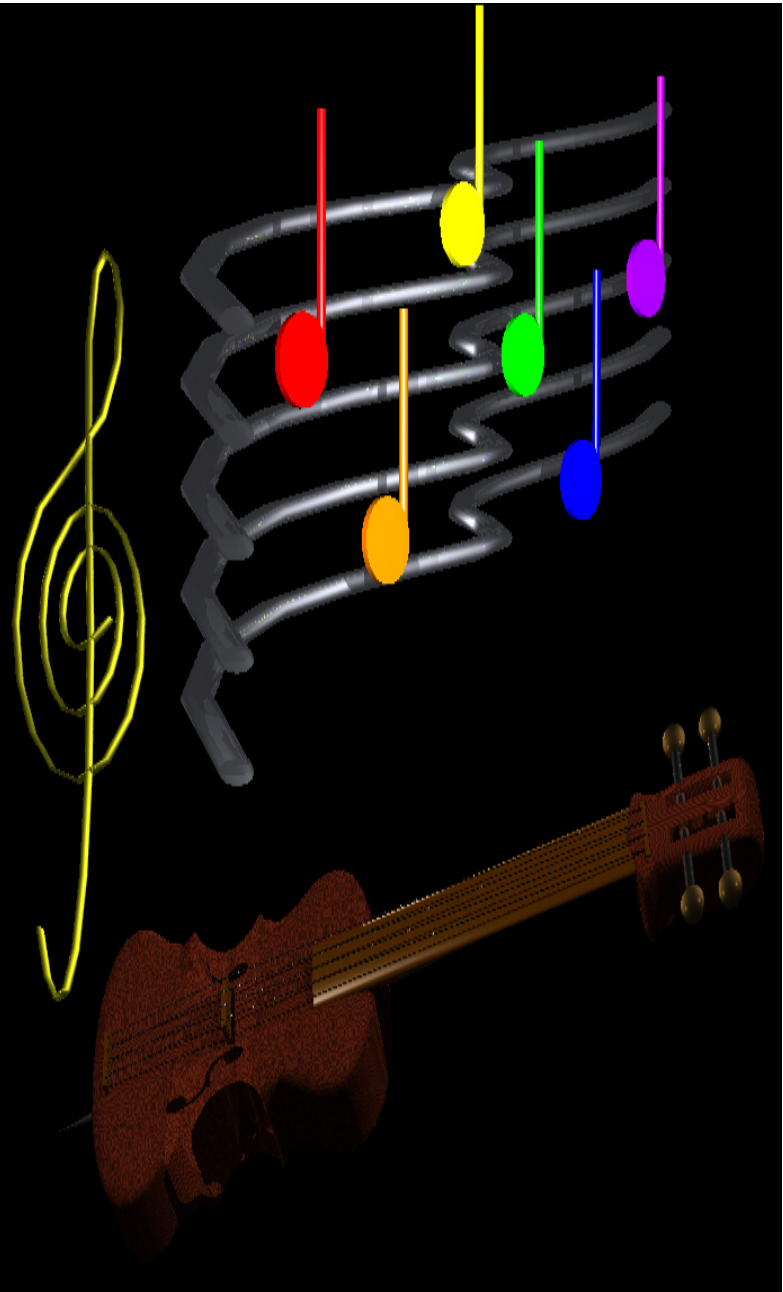
- *scansione periodica e regolare di pulsazioni sonore*



Battito cardiaco, suoni della natura

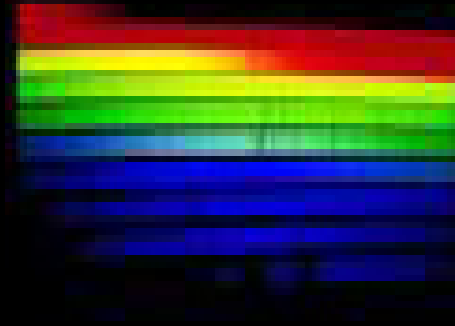
Parte musicale: l'altezza

- Come percepiamo un suono nello 'spettro' da grave ad acuto



Parte musicale: dinamica

- Differenza nell'intensità sonora nella gamma dal forte al piano e viceversa



Parte musicale: la durata

- Permanere
di un suono nel
tempo



data seduta	gruppo		
1	PENNATA(come chitarra) Qualità ritmiche		
2	PENNATA(come chitarra) Qualità dinamiche		
3	Pizzicare corde		
4	Pizzicare corde estreme		
5	Pizzicare tutte le corde		
6	Riconoscimento sonoro		
7	Uso dell'arco		
187	Sequenze ritmiche		

Legenda delle abilità violinistiche:

non lo fa, non riesce affatto = 0

appena accennato = 1,

maggiore consapevolezza, maggiore destrezza = 2

bene, accettabile = 3

Schede di osservazione (un musicoterapista ad ogni incontro osserva e registra)

Memoria:

-riconoscimento delle parti dello strumento, del numero e del nome delle corde

-Riconoscimento di brani musicali fissi (MIt) e variabili (MBT)

Attenzione: attenzione al compito, attenzione sostenuta

Discriminazione: suoni diversi, corde diverse, movimenti diversi

Congruenza musicale:

a) Risposta adeguata allo stimolo

b) Capacità di individuare ed adeguare le risposte nelle variazioni proposte dal musicista

RI SULTATI

MIGLIOR COORDINAZIONE
MOTORIA

PPT: $p = 0.016$

APPRENDIMENTO

Prove Musicali: $p = 0.011$

'Apprendimento musicale e congruenza'

- Nel corso delle sedute è stata condotta una 'proto analisi' musicale dei brani eseguiti.
- I pazienti riescono ad individuare e riconoscere i macro parametri:
 - Ritmo e dinamica: discriminazione delle variazioni
 - Primi elementi stilistici:
 - a) tonalità maggiore e minore
 - b) canoni e antifonali
 - c) tema e accompagnamento

Caratteristica del setting

- La violinista propone non verbalmente gli stimoli. Guida e 'aggiusta' la posizione violinistica e le esecuzioni senza correggere direttamente



- La musicoterapeuta integra la proposta con spiegazioni semplici e poi durante la esecuzione musicale svolge funzione di modeling

Coppia terapeutica e
processo di gruppo

Circolo virtuoso del processo musicoterapeutico



- 1. paziente suona, non è corretto, il clima è facilitante e non giudicante
- 2. il processo musicale è gratificante e rinforza la performance, che migliora, instaurando un circolo virtuoso

Processo finale: le improvvisazioni di gruppo



Pz.1 Almeno na sviolinata me la so fatta!



la flessibilità

Perché il violino

- Strumento della nostra tradizione, antico
- Conosciuto ma non suonato abitualmente
- Fabbricato artigianalmente e con materiale naturale, vibra suonandolo, a contatto del corpo
- Non frustrante, in quanto non permette confronti con esperienze precedenti.



- Portatore di un'esperienza nuova e gratificante che produce senso e significato
- valorizza la relazione e l'espressione delle capacità conservate
- Mette in gioco risorse inaspettate (competenza musicale comune)
- Allarga l'esperienza all'ambiente
- Fa superare pregiudizi all'operatore, che si lascia stupire dal paziente ed entra nel processo dell'esperienza



Grazie dell'attenzione!